

Rassegna stampa del

24 Marzo 2013



EMERGENZA IDRICA. Il commissario rassicura i cittadini

Verso la revoca dell'ordinanza

«Le soluzioni sembrano dietro l'angolo»

la protesta

Disagi in serie da più di 2 mesi

m. f.) A distanza di più di due mesi dall'inizio della crisi idrica sono ancora tantissime le abitazioni della zona alta della città capoluogo a non essere servite dall'acqua corrente e ad essere



costrette ad acquistare l'acqua potabile dalle autobotti. I mezzi comunali scarseggiano e non possono fare più fronte alle sempre continue richieste che arrivano agli uffici di palazzo dell'Aquila. La prossima settimana, in un modo o nell'altro, la situazione dovrebbe sbloccarsi: o con la revoca dell'ordinanza e la riapertura almeno del pozzo B, oppure, il 2 aprile, con l'acqua non potabile nei rubinetti di Ragusa e la riapertura di entrambi i pozzi.

MICHELE FARINACCIO

E' stato completato il lavoro di deviazione della sorgente Oro-Scribano all'impianto San Leonardo per evitare che si riversi nel torrente Ciaramite. E' uno degli interventi che sono stati ultimati dal Comune di Ragusa per risolvere l'emergenza idrica e dare risposta alla stragrande maggioranza dei cittadini che chiedono a gran voce la revoca dell'ordinanza di non potabilità. E' completo, intanto, il pozzo di Brusce

dove si stanno realizzando i collegamenti elettrici ed idraulici mentre si sta trivellando il pozzo al San Leonardo.

I valori dei pozzi, sia il B che il B1, intanto, sono rientrati nella norma, e la revoca dell'ordinanza emessa dal Commissario Rizza è sempre più probabile. Lo assicura lo stesso commissario straordinario del Comune di Ragusa che ha voluto, così, tranquillizzare la cittadinanza, anche a seguito della manifestazione di venerdì pomeriggio organizzata dal movimento Città. "Stiamo continuando a lavorare senza sosta - dice il commissario - con interventi a breve e medio termine, per reperire nuove fonti di approvvigionamento idrico capaci di dare una soluzione all'emergenza idrica in città. Stiamo facendo in modo quindi che ci possano essere le condizioni per revocare l'ordinanza con cui ho disposto, con decorrenza 2 aprile, la non potabilità dell'acqua immessa nella rete cittadina. Posso assicurare - continua Rizza - che

siamo sulla buona strada. I cittadini devono sapere che non abbiamo sottovalutato mai la problematica e che ci siamo, fin dal provvedimento di chiusura dei due pozzi inquinati, attivati per fronteggiare nel migliore dei modi l'emergenza e per trovare al più presto delle soluzioni. Sono riconoscente al prefetto Annunziato

Vardè per il prezioso interessamento su tutta la vicenda. Di aiuto poi è stato anche l'atteggiamento di chi si è astenuto da critiche consentendoci di lavorare con maggiore serenità".

E intanto nella mattinata di ieri, presso il saloncino della Cisl, Adiconsum, che venerdì scorso aveva avuto un incontro con il prefetto

Vardè, ha incontrato i cittadini.

"Nonostante la giornata di sole - dice Gianni Cerruto - c'è stato un notevole interesse da parte della cittadinanza che ha accolto il nostro invito. Il problema, d'altra parte, è sentito. La gente è preoccupata sulle scarse informazioni che sono state date in merito all'eventuale ordinanza di non potabilità, ed inoltre c'è la preoccupazione sulla sanificazione delle tubature quando la situazione dovesse tornare alla normalità. E poi c'è il problema dei costi, noi abbiamo già proposto che una parte consistente del costo delle autobotti possa essere pagato dal Comune di Ragusa perché qui c'è gente che non può permettersi di pagare neppure 10 euro. Tra l'altro molti cittadini lamentano il fatto che stanno arrivando le cartelle del 2012 e questo, sommato alle spese che stanno sostenendo è davvero pesante. Noi comunque continuiamo a sperare in un ripensamento del commissario circa l'ordinanza di non potabilità".